



FEDERAZIONE CONFSAL – SALFI

AUDIZIONI

6° COMMISSIONE FINANZE CAMERA DEI DEPUTATI

6° COMMISSIONE FINANZE E TESORO SENATO DELLA REPUBBLICA

ROMA 15.07.2015

“In merito allo Schema di Decreto Legislativo Delegato recante misure per la revisione della disciplina dell’organizzazione delle Agenzie Fiscali in attuazione dell’articolo 9, comma 1, lettera h) della Legge 11 marzo 2014 n. 23.”

La FEDERAZIONE CONFSAL-SALFI, Sindacato maggiormente rappresentativo nel comparto pubblico delle AGENZIE FISCALI, aderente alla Confederazione CONFSAL,

Preso atto

dei nuovi e sfidanti obiettivi attribuiti dall’Autorità politica alle Agenzie Fiscali, con l’evidente finalità della riduzione del “*tax gap*” e dell’innalzamento della “*tax compliance*”, nonché di un più significativo contributo alla maggiore competitività delle imprese ed attrattività degli investimenti delle imprese estere;

Evidenziato

dal carente intervento legislativo nel tempo ed in particolare in seno all’attuazione della delega fiscale, in tema di riorganizzazione, la reiterazione, di un complessivo depotenziamento delle Agenzie Fiscali, non destinatarie di risorse adeguate (aggiuntive), finanziarie e non, in grado di qualificare al meglio le complessive “*mission*” ad esse

attribuite, in un progetto di neutralità finanziaria che va ad esclusivo scapito delle qualificate professionalità in esse operanti;

Valutate

le gravi ed intollerabili criticità, ordinamentali e gestionali, che penalizzano tutti i lavoratori del fisco, privati di significativi percorsi professionali e di carriera, oltre a tutti i vincoli, normativi e non, che, nell'impedire il regolare sviluppo del sistema "contrattuale, ne hanno fortemente inciso interessi economici e di carriera;

Rilevato

che, a data attuale, non sono state fornite risposte, né dall'autorità politica, né dai Direttori delle Agenzie, sui diversi temi che sono a cuore di tutti i dipendenti delle Agenzie Fiscali, quali fra i principali, l'ulteriore "taglio" delle risorse di cui al comma 165, i passaggi economici di fascia che interessano migliaia di colleghi "rimasti al palo" per pregressi vincoli normativi ed economici, i processi di mobilità, di stabilizzazione e di passaggio tra le aree, i dovuti interventi riguardanti la salvaguardia di posizioni giuridico-economiche che, acquisite tramite regolari procedure concorsuali, sono state "azzerate" da interventi giudiziari;

Visti

gli ulteriori interventi giudiziari che hanno oggettivamente gravemente "minato" la complessiva ottimale organizzazione del lavoro delle Agenzie Fiscali, impedendo da un lato, il libero esplicarsi delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza e dall'altro, "destabilizzando" l'assetto "temporaneo" dell'intera classe dirigenziale;

Evidenziato

come gli storici e noti, omnibus, livelli di efficienza e di funzionalità complessiva del sistema delle Agenzie Fiscali, sembrano essere, all'attualità, compromessi, alla luce della chiara "lesione" del rapporto tra le prestazioni, sempre più sfidanti, performanti e qualificate e le retribuzioni, costantemente ridotte negli ultimi anni, nonché per le gravi "incursioni demolitive", sia politiche che giudiziarie, che hanno irrimediabilmente leso l'autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale di un modello, unanimemente riconosciuto, anche a livello internazionale, "avanzato" nel panorama dell'Amministrazione Pubblica;

Stigmatizzata

l'attività della "Politica" e connessa produzione legislativa di settore e attività parlamentare di riferimento, nonché quella dell'attuale Governo in particolare, che con interventi "spot" ed elettoralistici, spesso contraddittori, penalizzanti e delegittimanti il sistema agenziale, anziché "supportare" al meglio l'azione della "macchina" fiscale, che in tutti i moderni ed avanzati Paesi è tenuta indenne da qualsiasi "incursione", specie politica, (quale fondamentale strumento amministrativo di reperimento di strategiche risorse

pubbliche, da utilizzare per finalità di interessi redistributivi nel sistema Paese), la lascia "ostaggio" di contrapposti interessi, pubblici e privati, palesemente orientati a violare o eludere il dovere costituzionale di contribuire ed assolvere alla generale obbligazione tributaria;

Rilevato

come la Direzione dell'Agazia delle Entrate e la Direzione dell'Agazia delle Dogane e dei Monopoli , non sono state in grado storicamente di respingere al meglio questi attacchi destabilizzanti e delegittimanti gli uffici finanziari, non ottenendo dall'Autorità Politica gli interventi correttivi e migliorativi del modello agenziale necessari ed urgenti nell'interesse della fiscalità generale.

LA FEDERAZIONE CONFSAL – SALFI

CHIEDE

all'Autorità Politica, al Parlamento, al Governo, immediati e risolutivi interventi, previa attivazione di tutti gli strumenti utilizzabili, finalizzati a rimuovere le criticità che il modello delle Agenzie Fiscali ha, ad oggi, evidenziato, nonché le "ulteriori criticità" che sembrano prospettarsi, salvaguardandone autonomia e specificità, nell'ambito dei condivisi obiettivi che la collettività impone alla "macchina fiscale", quale azione strategica per il sistema Paese e per la sua tenuta democratica e sociale.

Unitamente alla CONFSAL, interessata da sempre ad una Amministrazione Finanziaria efficiente ed efficace, che combatta con forza ed equità la consistente evasione fiscale, semplificando gli adempimenti e collaborando con i contribuenti in un nuovo rapporto paritario,

AUSPICA

che in tema di "riorganizzazione" delle Agenzie Fiscali, le medesime siano consolidate nell'originario modello, pur nella necessaria "manutenzione" a quindici anni dalla loro istituzione e che nel contempo siano fornite a tutto il personale in servizio, le risposte attese da lungo tempo, attinenti gli sviluppi di carriera, il salario accessorio, l'attribuzione degli incarichi di direzione e coordinamento, l'accesso alla dirigenza e, soprattutto, il rapporto "convenzionale" MEF-AGENZIE, che deve essere adeguato alle competenze

richieste ed agli obiettivi sfidanti stabiliti dal Governo, in seno alla richiamata lotta all'evasione fiscale.

PROPOSTE NORMATIVE E REGOLAMENTARI PER IL PERSONALE

- **C.C.N.L. Agenzie Fiscali e C.C.N.I. Agenzie Fiscali.**

Disposizioni normative e contabili (finanziamento) per il rinnovo dei Contratti.

Superamento del blocco contrattuale per il Pubblico Impiego, di primo e secondo livello, alla luce della recente decisione della Corte Costituzionale (*questioni di legittimità costituzionale sollevate con le ordinanze R.O. n. 76/2014 e R.O. n. 125/2014*) che ha dichiarato, con decorrenza dalla pubblicazione della sentenza, l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico.

Considerazione:

Per la FEDERAZIONE CONFESAL-SALFI è fondamentale il rinnovo del CCNL nonché dei CCNI, sia in ragione del recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, ferme al 31.12.2009, sia per "apportare" negoziabilmente profonde modifiche alla parte normativa (con specifico riferimento all'ordinamento professionale, nonché all'attualizzazione di diversi "istituti", quali malattia, congedi parentali e altro), nell'ottica della "ri-espansione" del sistema relazionale fortemente "inciso" da diverse disposizioni di legge (a partire da diversi vincoli imposti dall'ex Ministro della Funzione Pubblica Brunetta, D.L. n. 78/2010 e seguenti).

Contrattazione in sede ARAN ed in sede AGENZIE FISCALI.

In ragione dell'intervento di cui sopra, il Governo-Funzione Pubblica, dovrà fornire all'ARAN opportune direttive negoziali finalizzate, per le Agenzie Fiscali, al ridisegno complessivo dell'ordinamento professionale e relativa rivisitazione dei profili professionali (con la contrattazione di secondo livello – contrattazione integrativa), con la previsione dell'istituzione di diverse aree pre dirigenziali ed in particolare di una "Area Quadri" che superi o articoli meglio il modello delle posizioni organizzative e professionali, inquadrando eventualmente su più livelli retributivi le specifiche responsabilità e

competenze richieste al personale tutto, impegnato in una ineludibile lotta alla evasione ed elusione fiscale.

Ulteriormente, dovrà essere prevista una diversa e più puntuale valorizzazione dell'anzianità di servizio per tutti i colleghi in attività.

Per la FEDERAZIONE CONFISAL-SALFI è importante superare l'ordinamento professionale disegnato con il precedente contratto, affinché siano rimosse le diverse criticità che si sono manifestate nel tempo, alla luce della distintività, peculiarità e della specificità delle competenze e delle funzioni esercitate dai colleghi "finanziari" e connesse responsabilità contabili-amministrative.

- **Modifica dello Schema di Decreto Legislativo Delegato, di cui all'art. 1, comma 7.**

Pur ritenendo "migliorato" il nuovo meccanismo di finanziamento del salario accessorio per i colleghi in servizio nelle Agenzie Fiscali, **di cui all'art. 1, comma 7, dello schema normativo in esame**, è estremamente "limitante" la previsione del "vincolo di neutralità finanziaria", per l'attività svolta a decorrere dal 2016.

Infatti, per la disposizione citata, l'ammontare annuale del salario accessorio non potrà superare la media degli importi assegnati nel triennio precedente a ciascuna Agenzia, in applicazione del D. Lgs n. 300/1999, art. 59, comma 4, lettera c), cosiddetta "**quota incentivante**", e della Legge n. 350/2003, art. 3, comma 165 (norma sostitutiva del D.L. n. 79/1997, art. 12, commi 1 e 2, convertito con modificazioni nella Legge n. 140/1997), **cosiddetto "comma 165"**.

Considerazione

Per la FEDERAZIONE CONFISAL-SALFI è importante il risultato acquisito sul diverso meccanismo di finanziamento del salario accessorio (di cui all'art.1, comma 7, dello schema di Decreto Legislativo Delegato) che sicuramente riduce i tempi di erogazione dello stesso (attualmente oltre i due anni dalle correlate prestazioni), ma è altrettanto evidente che se l'incentivazione economica deve esprimere la specificità e peculiarità del modello delle Agenzie Fiscali, quale schema di tipo aziendalistico, lo stesso può subire vincoli di ordine economico (in ragione del contesto globale in cui il Paese viene a trovarsi e, quindi, dei vincoli di Bilancio statale) solo a consuntivo e non in termini preventivi, altrimenti si rischia di "affievolire" l'obiettivo di efficienza, efficacia e funzionalità del meccanismo medesimo. La neutralità finanziaria stabilita dalla disposizione non è lo strumento migliore per il

corretto e giusto equilibrio tra vincoli finanziari generali e incentivazione specifica del personale.

- **Norma di salvaguardia per i colleghi retrocessi per effetto di Sentenze Giudiziarie contraddittorie.**

Per effetto di diverse e contraddittorie Sentenze della Giustizia Amministrativa, diverse centinaia di funzionari (probabilmente oltre n. 800 colleghi in servizio nelle Agenzie Fiscali) sono stati retrocessi o stanno per essere retrocessi, dalla Terza Area alla Seconda Area, dopo aver esercitato legittimamente le relative funzioni per oltre otto anni, avendo sottoscritto contratti di lavoro individuali, (rientro all'inquadramento in essere al 31.01.2007).

Trattasi di effetti di Sentenze diverse che da un lato, (vedi Sentenza della Corte Costituzionale n. 194/2002) avevano vietato il cosiddetto "doppio salto" e dall'altro (vedi Sentenze Tar e Consiglio di Stato), salvaguardano il valore di "lex specialis" dei bandi di concorso interno, oggetto di contestazione.

Il numero degli interessati è così alto, da incidere in termini negativi sulla funzionalità dell'Agenzia delle Entrate, nonché sulla professionalità dei colleghi interessati e pesantemente sui loro diritti economici.

Anche per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per altro, vi sono alcune sentenze che potenzialmente mettono in pericolo la validità dei passaggi di area già espletati nonché quelli, auspicabilmente imminenti, di passaggio degli idonei in applicazione di specifica norma di legge.

L'intervento normativo richiesto dovrebbe essere orientato, come per altro avvenuto di recente in altri comparti (cfr. concorsi annullati per i dirigenti scolastici), a lasciare indenni le centinaia di lavoratrici e lavoratori che legittimamente hanno esercitato le loro funzioni.

PROPOSTE NORMATIVE per l'accesso alla Dirigenza delle Agenzie Fiscali

- **Sul concorso pubblico per esami, di cui allo schema di Decreto Legislativo Delegato, art. 2,**

si chiede l'innalzamento, dal 30 al 50, della percentuale dei posti a concorso riservati al personale dipendente delle Agenzie Fiscali.

LA FEDERAZIONE CONFSAL-SALFI RITIENE IL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI LO STRUMENTO ORDINARIO PER L'ACCESSO ALLA DIRIGENZA, NEL PIENO RISPETTO DEL VIGENTE QUADRO NORMATIVO.

NEL CONTEMPO, RITIENE CORRETTA ED OPPORTUNA CHE LA RISERVA DEI POSTI ASSICURI, AI FUNZIONARI IN SERVIZIO, UNA ADEGUATA POSSIBILITA' DI ACCESSO ALLA DIRIGENZA, COME NATURALE SBOCCO DI UNA ELEVATA E SPECIFICA PROFESSIONALITA' ACQUISITA.

- **Soluzione "ponte", a seguito degli effetti di cui alla Sentenza delle Corte Costituzionale n. 37/2015.**

Si chiede una necessaria "soluzione transitoria" per la copertura delle posizioni dirigenziali scoperte, fino al completamento delle procedure concorsuali autorizzate, per assicurare l'efficienza e la funzionalità di tutti gli Uffici delle Agenzie Fiscali, attraverso le seguenti opzioni:

Ipotesi a)

Emendamento allo schema di Decreto Legislativo Delegato, con inserimento ex novo di:

1. Per l'Agenzia delle Entrate, autorizzazione a conferire reggenze definibili "Responsabili" dell'Ufficio, con retribuzione agganciata alla retribuzione massima erogabile, ex artt. 17 e 18 (complessivi € 27.000 + 30% dell'importo massimo di cui sopra), per un numero non superiore a 400 posizioni, scadenti tutte al 31 dicembre 2016), per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, autorizzazione a conferire reggenze di analoghe caratteristiche in numero pari ai posti relativi ai concorsi in atto (68+49) ;
2. Istituzione, per entrambe le Agenzie, di almeno 600 POS (Posizioni Organizzative Speciali), con trattamento agganciato al terzo livello retributivo;
3. "Deleghe di funzioni", remunerate con una "forbice economica" oscillante tra il 40% e l'85% della retribuzione di risultato del Dirigente titolare;
4. POS in misura corrispondente al numero delle posizioni dirigenziali soppresse in applicazione dello Schema del Decreto Legislativo Delegato, con retribuzione simile a quanto sopra descritto.

Ipotesi b)

Decreto Legge ad hoc ovvero inserimento di disposizioni normative in un idoneo veicolo, che preveda:

1. Autorizzazione a conferire almeno 520 incarichi di funzioni dirigenziali, a titolo di reggenza, fino al 31.12.2016, con procedure selettive ovvero paraconcorsuali;
2. Conferimento di "deleghe di funzioni", in misura tale da coprire gli attuali vuoti di organici e da remunerare con l'85% della retribuzione del Dirigente delegante.

Ipotesi c)

Intervento delle OO.SS. presso le Agenzie, in sede di contrattazione integrativa, per stabilire, sia una graduazione delle deleghe di funzioni, sia le distinte fasce retributive, utilizzando, prevalentemente, le risorse finanziarie rivenienti da risparmi conseguenti agli interventi di cui sopra.

Le diverse ipotesi sopra riportate vanno focalizzate, puntualizzate e "soggettivizzate" per singole Agenzie Fiscali, alla luce delle loro specifiche criticità e connesse esigenze funzionali, laddove emerge l'ulteriore urgenza di un intervento normativo che medio tempore riconfermi, anche con "interpretazione autentica" la legittimità piena degli atti a diverso titolo e di qualsivoglia tipologia emessi, notificati ed iscritti a ruolo e quindi sottoscritti dai funzionari incaricati, nel tempo, di esercitare funzioni di livello dirigenziale, anche previo superamento di posizioni ostative europee esistenti sul punto.

LA FEDERAZIONE CONFSAL-SALFI RITIENE OPPORTUNA E URGENTE L'INDIVIDUAZIONE DI UNA SOLUZIONE TRANSITORIA O "PONTE", FINO ALLA NOMINA IN RUOLO DEI VINCITORI DEI CONCORSI PER DIRIGENTE, DA COMPLETARSI ENTRO IL 31.12.2016, ANCHE TRAMITE PROCEDURE DI INTERPELLO, TRASPARENTI ED APERTE A TUTTI I FUNZIONARI DI TERZA AREA, CON UNA IDONEA ANZIANITA' ED IN POSSESSO DI COMPROVATI INCARICHI DI SERVIZIO, VALUTATA IN PARTICOLARE LA INDUBBIA STRUMENTALIZZAZIONE IN ATTO DELLA COMPLESSA DECLINAZIONE DEGLI EFFETTI RITRAIBILI DALLA PREFATA NOTA SENTENZA DELLA CORTE DELLE LEGGI A CURA DEI CONTROINTERESSATI PRESUNTI "EVASORI" E I NOCUMENTI IPOTIZZABILI SULLA STRATEGICA LOTTA ALL'EVASIONE E CONNESSI RISULTATI ATTESI !!

Gli articolati, graduati, interventi di cui sopra, finalizzati a non destabilizzare un ineludibile presidio di legalità fiscale e di drenaggio di fondamentali risorse per il bilancio statale, non devono tuttavia tralasciare di focalizzare ulteriori azioni politiche teleologicamente tese, da un lato a ridare prestigio, credibilità ed incisività al sistema agenziale nel suo complesso e, dall'altro a determinare, individuare, responsabilità politiche ed amministrative, anche

oggettive ovvero indirette, incardinabili nel tempo su diversi politici e Consiglieri ministeriali del Mef, Ministri e Sottosegretari dell'AF, manager pubblici-dirigenti di vertice e non delle Agenzie, altri "registi" a diversi livelli e non solo in seno al prefato sistema agenziale!

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

La "ri-espansione" del sistema delle relazioni sindacali inciderebbe profondamente sulla contrattazione integrativa di AGENZIA che, a parere della FEDERAZIONE CONFSAL-SALFI, deve poter "usufruire" delle opportune garanzie correlate con l'autonomia gestionale "di tipo aziendalistico" delle Agenzie Fiscali.

Il sistema convenzionale, opportunamente corretto ed implementato, deve da un lato, assicurare il raggiungimento dei migliori obiettivi governativi in materia di fisco e finanza pubblica, e dall'altro, deve opportunamente assicurare gli strumenti di incentivazione del personale, non solo di carattere economico.

A tale riguardo, vanno individuate ed emanate opportune norme di raccordo tra il D.LGS. n. 300/1999 (e successive modifiche) ed il D.LGS. n. 165/2001 (e successive modifiche), perché appare fondamentale che lo Statuto del Lavoro Pubblico debba, nel concreto, tenere in debito conto il modello delle Agenzie Fiscali, assicurando, in tal modo, l'autonomia gestionale ed organizzativa delle stesse, con le relative ricadute sul loro assetto organizzativo.

SUB-PROPOSTA NORMATIVA PER LA SOLUZIONE PONTE FINO ALLA CONCLUSIONE DEI CONCORSI PER LA DIRIGENZA

Testo

"Al fine di assicurare continuità all'azione amministrativa e consentire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, le Agenzie fiscali, in attesa della definizione dei concorsi già indetti per il reclutamento di personale con qualifica dirigenziale, applicano le disposizioni di cui all'art. 6, comma 21-sexies, ultimo periodo, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78. In fase di prima applicazione, gli incarichi di direzione degli uffici di seconda fascia sono conferiti ai soggetti già titolari, alla data del 17 marzo 2015, di incarico dirigenziale a tempo determinato in relazione ai medesimi uffici, nei limiti delle risorse già disponibili presso ciascuna Agenzia fiscale per assunzioni a tempo indeterminato."

Relazione accompagnatoria

La proposta è volta a dare immediata soluzione alla nota vicenda delle posizioni dirigenziali delle Agenzie fiscali attribuite a reggenti in base alla normativa incisa dalla sentenza n° 37/2015 della Corte Costituzionale. L'esigenza di dare attuazione al dettato della Consulta, tramite l'espletamento delle procedure concorsuali già bandite (dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) o di imminente indizione (Agenzia delle Entrate), deve coniugarsi con l'altrettanta stringente necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa delle Agenzie Fiscali, fortemente messa in crisi dalle revoche degli incarichi di reggenza poste in essere in seguito all'esecuzione della sentenza. Si tratta, pertanto, di stabilire una norma di raccordo che, in fase di prima applicazione, ammetta l'immediato ricorso delle Agenzie alle risorse umane già destinatarie degli incarichi di reggenza, attingendo legittimità giuridica e risorse dal disposto della vigente normativa richiamata (art. 6, comma 21- sexies, ultimo periodo, del d.l. 31 maggio 2010 n° 78).

Roma, 15 luglio 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SEBASTIANO CALLIPO